

► Addio a quelle "frontali". Didattica innovativa al Salone dell'educazione di Genova

# In futuro lezioni in videoconferenza

**SCUOLA**

**Genova**

Stop alle lezioni frontali, pause ogni dieci minuti di lezione, tablet al posto dei libri di testo, lezioni in videoconferenza per gli alunni delle piccole scuole di montagna o delle isole minori. È la scuola del futuro che punta a sradicare vecchi modelli e punta su una didattica innovativa disegnata da "Avanguardie educative". Il progetto è stato presentato ad ABCD+Orientamenti, il Salone dell'educazione, dell'orientamento e del lavoro in corso a Genova. Il progetto ridefinisce il rapporto fra spazi, tempi e

metodi di apprendimento. Negli istituti che hanno aderito gli spazi sono riorganizzati per essere sfruttati al meglio ed è in vigore il metodo dell'apprendimento intervallato, dove ogni 10 minuti di lezione i ragazzi possono prendersi una pausa, ci sono tablet al posto dei libri di testo. Il materiale didattico è in rete. E c'è chi ha scelto la didattica capovolta al posto delle lezioni frontali: a scuola attività collettive, laboratori, ricerche con la guida dell'insegnante, a casa si studia ciò che è emerso da quanto fatto a scuola in gruppo.

«Con Avanguardie educative - commenta Giovanni Biondi, presidente dell'Indire, istitu-

to nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa - il nostro istituto partecipa alla realizzazione della "Buona scuola", portando un contributo di qualità che si basa su esperienze concrete sperimentate in alcune scuole e caratterizzate da una forte innovazione didattica».

Indire ha presentato anche due modelli didattici realizzati appositamente per le piccole scuole di montagna e sulle isole minori. Il maestro sarà innovativo, moderno, potrà fare lezioni in videoconferenza, una sorta di maestro virtuale. Ad andare a scuola in zone disagiate, sono 900 mila studenti, 1.400 gli istituti coinvolti. Solo in Liguria

sono oltre 26 mila gli studenti che frequentano i 32 istituti scolastici in Comuni montani. Il progetto "Piccole scuole crescono", vuole essere un network aperto a tutti gli istituti interessati a introdurre formule didattiche innovative che possano fronteggiare i ricorrenti problemi delle scuole isolate.

I nuovi modelli didattici saranno orientati sulla didattica condivisa, dove classi di scuole diverse potranno confrontarsi in videoconferenza e quella dell'ambiente di apprendimento allargato, in questo caso gli studenti di classi diverse lavorano a un progetto disciplinare comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

